GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA — SABATO 7 OTTOBRE** — **NUM. 234**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3364** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge per le elezioni politiche del 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno cinque del prossimo mese di novembre, ad effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il dodici dello stesso mese.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno venti del detto mese di novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3371** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la Rappresentanza del Consorzio irriguo di Frassineto Po (Alessandria) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visti l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Frassineto Po dal notaio Giuseppe Bignotti addì 28 febbraio 1875, lo statuto e gli altri atti relativi;

Viste le deliberazioni dell'assemblea generale dei consortisti del dì 5 marzo e 13 agosto 1876, con le quali vengono accettate le modificazioni suggerite con note del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del dì 30 settembre 1875, n. 33980|11185 e 11 aprile 1876, n. 16017|6277;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Frassineto Po, provincia d'Alessandria, con atto rogato dal notaio Giuseppe Bignotti addì 28 febbraio 1875 per l'irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua dai *Canali Cavour* è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3372** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione consigliare 6 giugno ultimo, colla quale il comune di Bondeno della provincia di Ferrara ha adottato un dazio di consumo sopra alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, nº 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Ferrara;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. — Il comune di Bondeno è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulla vendita al minuto delle bottiglie e dei bicchieri di vetro e di cristallo, delle stoviglie, delle terraglie e delle maioliche, in ragione di lire due per ogni centinaio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **MCCCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Botticino Sera (Brescia) in data 21 maggio 1876 con cui si propone di sopprimere quel Monte Frumentario e di costituire con la vendita del grano che ora ammonta ad ett. 572 (dei quali potranno realizzarsene circa 400) un capitale, la di cui rendita debba distribuirsi in sussidi a favore degli indigenti e degli infermi poveri del comune;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità in data 9 luglio 1876.

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale in data 18 giugno e 23 luglio 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 18 agosto 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte di Pietà di Botticino Sera (Brescia) è soppresso, ed il prezzo del grano che sarà venduto dovrà costituire un capitale la di cui rendita annuale si distribuirà in sussidi a favore degli indigenti ed infermi poveri del comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale e per due altre modificazioni dello statuto, adottata nell'adunanza generale del 16 marzo 1876 dagli azionisti della Società anonima stabilita in Livorno col nome di *Banca di Livorno;*

Visto il R. decreto 17 marzo 1873, n. DLXXXVI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Banca di Livorno* è autorizzata a ridurre il suo capitale da 3 a 2 milioni di lire, mediante l'annullamento di 4000 azioni di lire 250 ciascuna, e sono approvate la modificazione all'art. 10 riguardante siffatta riduzione e le altre due seguenti modificazioni del suo statuto:

a) Nell'art. 6, alinea 2°, lettera *a*, dopo le parole « fondi pubblici, » sono aggiunte le parole « nazionali ed esteri; »

b) Nell'art. 41, alle parole « ogni quindici giorni, » sono sostituite le parole « ogni mese. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAJORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 1° settembre 1876:

Mutarelli Domenico, già delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità;

Cafaro Nicola, già delegato mandamentale di 2ª classe id., richiamato in servizio nella qualità di applicato.

Con R. decreto 26 agosto 1876:

Marino Aniello, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dalla aspettativa.

Con RR. decreti 1° settembre 1876:

Minelli Pietro, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dalla aspettativa;

Cassola Edoardo, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa sua qualità;

Azzarelli Giustino, id. id., revocata la nomina ad applicato effettivo;
Poppi Luigi, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda.

Con R. decreto 26 agosto 1876:

Faccioli Alessandro, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con RR. decreti 1° settembre 1876:

D'Alessandro Salvatore, applicato in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato applicato effettivo di pubblica sicurezza;
Spreti Arardo, id. id., id;
Tupone Federico, id. id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Reali del 24 agosto 1876:

Turci Luigi, cancelliere della pretura 2° mandamento di Bologna, tramutato cancelliere della pretura 4° mandamento di Roma;
Comello Evasio, reggente la pretura di Ottiglio, nominato cancelliere della pretura di Ottiglio;
Gianolio Marcello, id. di Oviglio, id. di Oviglio;
Valvo Felice, cancelliere della pretura di Scordia, collocato in aspettativa per mesi 3 dal 1° agosto;
Varriale Francesco, cancelliere della pretura di Atina, id. per mesi 2 dal 16 agosto;
Caruso Vincenzo, commesso di stralcio, collocato a riposo dal 16 settembre 1876.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1876:

Bosco Alessandro, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Cosenza, nominato vicecancelliere della pretura di Grimaldi;
Contri Ulisse, cancelliere di pretura, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 6 settembre 1876;
Longo Carmelo, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Catania, nominato vicecancelliere della pretura Urbana di Catania.

Con decreti Reali del 1° settembre 1876:

Benincasa Gaetano, cancelliere della pretura di Ciminna, collocato a riposo dal 16 settembre 1876;
Bossi Luigi, id. di Udine 2° mandamento, collocato in aspettativa per mesi 3 dal 16 settembre 1876;
Bozzani Giacinto, id. di Reggiolo, id. per mesi 6 id.;
Thierry Ludovico, id. di Zibello, tramutato alla pretura di Castellarquato;
Borella Giuseppe, id. di Castellarquato, id. di Zibello;
Noya Michele, id. di Imola, id. di Forlì;
Cavallari Guglielmo, id. di Bazzano, id. di Imola.

Con decreti Ministeriali del 2 settembre 1876:

Ramo Scalabrini Luciano, vicecancelliere della pretura Molo, Palermo, tramutato alla pretura di Morreale;
Riservato Ignazio, id. di Morreale, tramutato alla pretura Molo, Palermo, e temporariamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale di Palermo.

Con decreti Ministeriali del 4 settembre 1876:

Dolfini Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale di Verona, nominato vicecancelliere del tribunale di Bozzolo;
Legnani Attilio, eleggibile agli uffizi di cancelleria e segreteria giudiziaria, id. della pretura di Guarcino;
Alessi Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Licata, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 6 settembre 1876.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1876:

Guidobaldi Zaccaria, già vicecancelliere della pretura di Antrodoco, tramutato alla pretura di Castelvecchio Subequo dal 16 settembre 1876.

Con decreto Ministeriale 9 settembre 1876:

Cecconi Luigi, cancelliere della pretura Nord, Parma, sospeso dalla carica dall'11 settembre 1876.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti del 27 gennaio 1876:

Mancini Marianna, vedova di Gabriele Eustachio, lire 170.
Accaria o Arcovia, o Arcavia Mariano, commesso, lire 500.
Ricasoli Guglierello, orfano di Francesco, lire 420.
Luciani Francesco Paolo, vicecancelliere, indennità, lire 1916.
Bastia Elena Angela Balbina, vedova di Gervasone Michele Luigi, indennità, lire 1950.
Bonfanti Anna, vedova di Martinez Domenico, lire 576.
Lentini Rosario, caporale, lire 448 80.
Bosi Ferdinando, brigadiere doganale, lire 210.
Borghesi Annunziata, vedova di Balestrazzi Nicola, indennità, lire 1516.
Crespi Abramo, appuntato di P. S., lire 213.
Bracciolini Camillo, commesso, lire 1200.
Castagna Luigi, maresciallo d'alloggio, lire 1140.
Gabbiati Emanuele, capitano, lire 1266 66.
Pastoris Gabriella, vedova di Faramia Giovanni, lire 296.
Pavan Domenico, soldato, lire 300.
Gardini Angelo, ricevitore, lire 2956.
Musto Vincenzo, marinaro, lire 360.
Dell'Oca Ambrogio, soldato, lire 533 33.
Baucia Francesco, tenente, lire 1680.
Scarpa Antonio, soldato, lire 533 33.
Guerisoli Pietro, maresciallo d'alloggio, lire 1080.
Remiddi Quirino, sottotenente, lire 666 66.
Pontorieri Agostino, capitano, lire 2250.
Puzone Mª Teresa, vedova di Agretti Andrea, lire 432.
Colella Luigi, fuochista corpo Reale equipaggi, lire 620.

Con decreti del 31 gennaio 1876:

Manacorda Carlo, ragioniere, lire 2880.
Rossi Antonio, professore, indennità, 5955.
Magnoni, orfane di Marco, lire 1255 60.
Rossetti Giuseppe Claudio, capo sezione, lire 3299.
Veggi Giovanni, capo stazione, lire 1681.
Moriani Eugenio, guardia daziaria, lire 490.
Arangi Giovanni, usciere, lire 867.
Fazio Aurelia, vedova di Garofalo Ferdinando, lire 131 75.
Amistà Mª Maddalena, vedova di Laugeri Gio. Battista, lire 625.
Patrizia Nicola, brigadiere doganale, lire 720.
Paolisse, orfane di Pasquale, indennità, lire 1533.
De Creveri Leonardo, controllore, lire 1588.
Cominelli Ernesto, lire 1935.
San Lorenzo Carlo, soldato, lire 533 33.
Bassi Giovanni, maggiore, lire 3200.
Pereno Giuseppe, capo operaio nella manifattura dei tabacchi, lire 750.
Venturino Pasquale, sottocapo guardiano carcerario, lire 624.
Pinetti Eustachio, contrabasso nell'orchestra di Parma, lire 696.
Gualerzi Teresa, vedova di Torregiani Felice, lire 1866.
Serao Francesco, guardia doganale, lire 540.
Greco Gennaro, furiere, lire 534.
Biondo Michela, vedova di Scoti Michele, lire 204.
Cerino Pasquale, guardia doganale, lire 540.
Carbone Elisabetta, vedova di Giovanni Lauletta, lire 127 50.
Aicardi Pietro, sottotenente, lire 666 66.
Valleso Vincenzo, tenente, lire 1275.
Schiavo Salvatore, presidente, lire 8000.
Canori Pietro, custode daziario, lire 1920.
Dell'Isola Angelo, direttore, lire 5088.

Con decreti del 3 febbraio 1876:

Rovelli Maria, vedova di Melacini Pietro, lire 673 23; figli, assegno di educazione, lire 336.
Cantaroni Carlotta, vedova di Fantilli Francesco, ind., lire 1650.
Giannini Zanobi, tenente, lire 1650.
Chiasutto o Chiassutto o Chiesuto Perina, vedova di Massarutto Antonio, lire 103 70.
Persico Elisabetta, vedova di Pasquale Cirillo, lire 382 50.
Vetere Marco, tenente, lire 1380.
Martinez Giuseppe, ingegnere, lire 3000.
Masini Angelo, cassiere, lire 2000.
Ceccherelli Enrico, vicestradiere, lire 1350.
Pampinella Caterina, vedova di Scaccia Stefano, lire 633 33.
Benassi Luigi, infermiere, lire 272 81.
Sgherri Antonio, sotto capoguardiano carcerario, lire 907 20.
Massa Edoardo, sottotenente, lire 666 66.
Baudi di Selve Benedetta, vedova di Boeri Carlo, lire 592.
Balmelli Maria, vedova di Barloscini Antonio, lire 248.

Con decreti del 4 febbraio 1876:

Fagiani Luigia, vedova di Fessati Pietro, lire 768.
Pennasilico Mª Fortunata, vedova di Bajo Giovanni, lire 750.
De Matteis Tortora Antonio, ufficiale, lire 714.
Grazzini Ester, vedova di Gemini Angiolo, lire 586.
Scarpis nob. Carlotta, vedova di Zoldan Domenico, lire 691 36.
Mazzocchi Maria Teresa, vedova di Stagni Andrea, lire 432 10.
Giarda Teresa, vedova di Pietro Antonio Bracchi, lire 205 92.
Ferrazzi e Ferrazza Catterina, vedova di Scorpioni Antonio, centesimi 51.
La Volpe, orfani di Francesco, lire 172 50.
Gaja Pietro, ingegnere, lire 2515.
Coda Giuseppe, operaio artiglieria, lire 388.
Savazzi Maria Rosa, vedova di Melfi Giovanni, centesimi 38.
Ferrari Elena, vedova di Rais Francesco, lire 107 50.
Cassiani-Ingoni Giuseppe, ragioniere, lire 2000.
Murrari Luigia, vedova di Zannoni Vincenzo, lire 414.
Sansoni Carolina, vedova di Rodilossi Serafino, lire 204.
Berninsone Adelaide, vedova di Mazzoli Federico, lire 492 50.
Grandiaquet, orfane di Paolo, lire 536 16.
Guarino Filomena, vedova di Francesco Marino, lire 51.
Lama Giovanni, assistente genio civile, lire 798 18.
Bosco, orfane di Vincenzo, lire 102.
Buglione di Monale Francesco, caposezione, lire 3391.
Michelotti sacerdote Cristofaro, direttore ginnasio, lire 1440.
Perona Anna, vedova di Levis Francesco, indennità, lire 850.
Montagnini di Mirabello Felice, capo divisione, lire 4200.

Con decreti del 6 febbraio 1876:

Perrone Giovanni, direttore contenzioso finanziario, lire 2500.
Zannotti Teresa, vedova di Ernesto Bernardi, indennità, lire 2133.
Monoyer Clara, vedova di Carutti-Vavallo Carlo Emanuele, lire 450.
Di Chiara Angela Maddalena, vedova di Salvadori Pietro, lire 248.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre, n. 218).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 settembre 1876.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
D. L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Essendo ristabilita la linea austro-russa dell'Amour al di là di Blagowestschensk (Siberia, 3ª regione) i telegrammi per la terza regione della Siberia e del Giappone riprendono il loro istradamento normale per la via di Wladiwostock.

I telegrammi per l'estremo Oriente che, stante l'interruzione del cavo sottomarino da Madras a Penang, non possono istradarsi per la via normale delle Indie, possono quindi nuovamente prendere la via di Wladiwostock colle seguenti tasse applicabili per parola a partire da qualsiasi ufficio italiano:

China	L.	10 »
Cocincina	»	13 »
Giava e Sumatra	»	14 50
Singapore	»	13 50
Penang	»	14 50

Australia.

Port Darvin, Australia Meridionale, Vittoria e Tasmania	L.	19 75
Nuova Galles del Sud e Queensland	»	20 »

Per la nuova Zelanda è applicabile la tassa di Vittoria (lire 19 75 per parola), coll'aumento di lire 10 50 pel telegramma semplice fino a 10 parole e di lire 1 05 per ogni parola addizionale.

Si avverte inoltre che i telegrammi per le suindicate destinazioni dell'estremo Oriente si continuano a spedire anche coi vapori coi quali la Compagnia Eastern Extension ha organizzato un servizio speciale pel trasporto dei telegrammi stessi fra Rangoon e Penang, come si è annunziato con precedente avviso del 1° settembre u. s.

Firenze, 6 ottobre 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 246, nel comune di Acireale, provincia di Catania, coll'aggio lordo medio annuale di lire 798 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 23 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. GOSSINI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

La Presidenza della Corte dei Conti rende noto che gli uffici da essa dipendenti rimasti in Firenze, cessano di funzionare nella detta città col dì 14 corrente ottobre, per funzionare nel successivo giorno 16 dello stesso mese in Roma nel nuovo palazzo delle Finanze a Porta Pia.

Ciò stante si prega tutte le Amministrazioni e chiunque debba tenere corrispondenze uffiziali cogli uffizi suddetti d'indirizzarle alla *Corte dei Conti - Roma, Stazione*, a partire da quel giorno, in cui, a seconda della distanza del luogo d'impostazione, si può presumere debbano arrivare a destinazione dopo il 14 di ottobre.

Allo scopo poi di agevolare il cômpito degli uffizi medesimi nella trattazione degli affari urgenti durante il movimento del trasporto di essi da Firenze a Roma, si prega a sospendere dall'8 corrente mese al 5 di novembre, l'invio di quegli atti o di quelle corrispondenze che possono ammettere siffatto indugio senza inconvenienti per l'Amministrazione e senza pregiudizio per gli interessati.

Gli atti e le corrispondenze dirette alla Presidenza, alla Corte dei Conti, nonchè alla Procura Generale sedenti in Roma, continueranno ad essere indirizzati come al solito a Roma sino al 25 di ottobre, in seguito coll'aggiunta *Stazione*.

Roma, 4 ottobre 1876.

Il Presidente: DUCHOQUÈ.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di violoncello e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di violoncello, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme ove la Commissione esaminatrice, in caso dubbio, credesse reclamarlo,

previa sempre l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 novembre corrente anno. Nella domanda si dovrà dichiarare che il ricorrente si assoggetta in caso di richiesta alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà la istanza.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del violoncello e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 27, 28 e 29 novembre del corrente anno, e comincierà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per violoncello.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del violoncellista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè *eligibile - non eligibile*. Per eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 25 settembre 1876.

Il Presidente
Cav. D. Paladini.

Il Segretario
F. Bonito.

L'OPERAIO

del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13 e 14 del nostro regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a *cinque mezzi posti gratuiti* nel R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1° Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2° Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3° Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4° Che nasce di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito, o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il *mezzo posto gratuito*, la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405, da lire 810, che costituirebbero la retta intera. Ma non sono in verun caso comprese nella retta le spese straordinarie per malattie gravi, cure o rimedi speciali; per vestiario e suo mantenimento; per libri, quaderni e per gli oggetti necessari ai lavori d'ago; per le lezioni, finalmente, di musica e delle altre materie non comprese nei programmi. Oltre di che, tutte le alunne, indistintamente, sono tenute ad una tassa di lire 40 a titolo di villeggiatura.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio, alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56); e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline e a tutto, insomma, l'ordinamento di questo R. Conservatorio, non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 1° settembre 1876.

Matteo marchese Ricci, *Operaio.*

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli uffici presidenziali dei Consigli provinciali, in conformità delle deliberazioni prese nelle adunanze ordinarie dei mesi di agosto e di settembre decorsi:

Avellino. — *Presidente*, Mancini comm. P. S. — *Vicepresidente*, comm. Capozzi. — *Segretario*, Girolamo del Balzo. — *Vicesegretario*, Carmine Santulli.

Caltanissetta. — *Presidente*, Arcurio cav. Giuseppe. — *Vicepresidente*, Correnti cav. Giuseppe. — *Segretario*, Degregorio Stefano. — *Vicesegretario*, Crocilla avv. Rosario.

Campobasso. — *Presidente*, Diego Jacampo. — *Vicepresidente*, Mascione Bernardino. — *Segretario*, Vincelli Paolo. — *Vicesegretario*, Petrella avv. Pietro.

Cremona. — *Presidente*, Piazza comm. Francesco. — *Vicepresidente*, Sanseverino cav. Fausto. — *Segretario*, Boschi avvocato Cesare. — *Vicesegretario*, Martinelli avv. Bonifazio.

Perugia. — *Presidente*, Ansidei conte Reginaldo. — *Vicepresidente*, Braccio cav. Giacomo. — *Segretario*, Bourbon del Monte marchese Francesco. — *Vicesegretario*, Biancone cav. Giuseppe.

Siracusa. — *Presidente*, Tedeschi-Rizzone on. Michele, deputato al Parlamento. — *Vicepresidente*, Nativo avv. Salvatore. — *Segretario*, Terranova avv. Giuseppe. — *Vicesegretario*, Omodei cav. Francesco.

Venezia. — *Presidente*, Deodati comm. avv. Edoardo. — *Vicepresidente*, Valmarana conte Giuseppe. — *Segretario*, Bertolini cav. dott. avv. Dario. — *Vicesegretario*, Sicher avv. Andrea Angelo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles non si mostra punto soddisfatto della risposta data dalla Turchia alle proposte di pace delle potenze.

« La Porta, dice il *Nord*, elude le domande formulate dal concerto europeo relativamente alla Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria, presentando un piano generale di riforme che difetta di ogni garanzia pratica e che non verrebbe messo in esecuzione come non lo furono quelli che l'hanno preceduto.

« Questo atteggiamento del governo turco se non verrà tosto modificato, imporrà all'Europa il dovere di procurarsi da se stessa le garanzie che la Turchia rifiuta, o di operare con un'azione diretta, nelle tre provincie suddette, la trasformazione amministrativa che ha in vista, e che sola è in grado di assicurare una tranquillità durevole in quelle contrade. Ora è nuovamente quistione di riunire a questo oggetto una conferenza europea. È evidente ad ogni modo che una cosa è necessaria anzitutto: la cessazione delle ostilità, non più per

mezzo di una semplice sospensione d'armi di corta durata e sprovveduta delle condizioni indispensabili perchè sia reale, ma per mezzo di un armistizio in regola con l'indicazione di una zona neutra. È questo il punto di mossa per le negoziazioni ulteriori.

« È indispensabile altresì che le deliberazioni della diplomazia partano da una base chiaramente definita, e che non v'abbiano più malintesi possibili sulle misure d'esecuzione da stabilirsi e da impiegarsi in comune.

« L'opinione europea attende dalla diplomazia un'opera durevole e non degli espedienti atti a ristabilire per qualche settimana una tranquillità apparente cui seguirebbero bentosto delle nuove catastrofi e dei conflitti sanguinosi. Bisogna quindi che l'autonomia che si tratta di stabilire nella penisola dei Balcani sia realmente efficace e che riposi sopra basi sufficientemente larghe per riescire non alla conservazione dell'amministrazione musulmana sotto un forma più o meno modificata, ma al vero *self government* delle popolazioni cristiane, senza cambiamento dello *statu quo* territoriale.

« Conviene fin da principio dissipare ogni equivoco a questo riguardo, e se siamo bene informati, questo fu lo scopo principale della missione che il conte Sumarokoff, aiutante di campo generale dell'imperatore Alessandro è stato incaricato di compiere presso l'imperatore Francesco Giuseppe. L'accoglienza distinta che ha ricevuto alla Corte d'Austria l'inviato dell'imperatore di Russia ci dà argomento a credere che la sua missione abbia ottenuto il successo ch'era permesso sperare. Sarebbe questo infatti un gran passo verso il successo degli sforzi ulteriori delle potenze, e forse questo accordo completo dei governi di Vienna e Pietroburgo sui punti essenziali della trasformazione da operarsi nelle tre provincie dei Balcani, accordo che trarrà seco indubbiamente quello degli altri gabinetti, suggerirà all'ultima ora delle salutari riflessioni alla Porta; forse la convinzione di questo accordo indurrà il governo turco ad assistere le potenze nel compimento dell'opera che esse sono risolute di condurre a buon fine, in luogo di impedirnele con delle scappatoie come sono quelle che risultano dalle decisioni prese di recente a Costantinopoli e che non servono che a mascherare la resistenza agli unanimi desideri dell'Europa. »

Sullo stesso argomento scrivono da Parigi 3 ottobre al *Times*:

« La Turchia, dopo parecchi giorni di riflessione e numerosi Consigli di gabinetto, ha rifiutato l'armistizio. Le potenze unite fecero appello alla sua prudenza, ed anzi alla sua rassegnazione. Esse le avevano chiesto solennemente e seriamente di accordare un armistizio che porrebbe fine al conflitto testè ricominciato, e che autorizzerebbe le potenze ad opporsi alle pretensioni della Serbia e chiuderebbe il Danubio alle continue invasioni di soldati russi.

« Il governo turco rifiutò l'armistizio che era la sua salvezza, probabile, se non certa, ma accorda un Senato. Se la quistione fosse meno grave, anche i migliori amici dovrebbero sorridere. Un Senato turco offerto in luogo d'un armistizio richiesto formalmente e collettivamente, è una specie di burla o di sfida. I difensori della Turchia affermano, è vero, ch'essa fu troppo umiliata, che venne trattata con disprezzo, non come malata, ma come morta, ch'essa ha conceduto tutto ciò che poteva concedere, che la misura è colma e che quindi tocca ai suoi soldati di agire. Si parla di provvedimenti disperati. Si ricorda il proverbio che dice che l'agnello perseguitato diventa un leone. Insomma ritorna in campo la teoria del fatalismo e delle rappresaglie come l'ultima parola della Turchia spinta agli estremi.

« Delle due probabilità di preservare la pace, l'armistizio e la conferenza, il primo è scomparso dal programma politico. La Turchia lo rifiuta con collera e non credo che le potenze si contentino del Senato. È necessario quindi di affrontare risolutamente il dilemma e chiedere che cosa rimanga da farsi. È possibile la conferenza ed a quali condizioni? La Russia fece testè una proposta colla lettera dello Czar. Qui bisogna notare che la proposta testuale dell'imperatore di Russia è *di far entrare le flotte delle potenze riunite nel Bosforo*. La Russia propone la convocazione d'una conferenza che dovrebbe discutere i provvedimenti definitivi da adottarsi, mentre un'occupazione militare collettiva reprimerebbe i disordini e porrebbe in grado la conferenza di compiere la sua opera senza essere turbata dalla guerra.

« Ecco il vero stato di cose presentemente. »

I giornali inglesi recano la lettera che il sig. J. Bright ha indirizzato al presidente del *meeting* di Birmingham e che ci fu segnalata dal telegrafo. La lettera è del seguente tenore:

« Caro signore, deploro grandemente di non poter assistere al vostro *meeting*. L'impegno che ho preso di intervenire al *meeting* di Manchester mi impedisce di prender parte al vostro.

« Lo scopo del vostro *meeting* è quello d'insistere per la pronta riunione del Parlamento.

« Lord Hartington ed il signor Gladstone l'hanno egualmente consigliato, e sebbene questa misura possa avere dei grandi inconvenienti, ella sarà a mio avviso saggia e costituzionale.

« Il governo respingerà il consiglio senza dubbio. La sua maggioranza artificiale potrebbe esserne pregiudicata. Il Parlamento potrebbe prendere una decisione che i ministri impediti dai loro impegni non potrebbero accettare.

« Vi hanno due mezzi per uscire dalle difficoltà presenti, perocchè le difficoltà esistono, avendo il primo ministro ammesso che il governo non è d'accordo colla nazione, nè è appoggiato dalla stessa. Uno di questi mezzi è quello di cambiare completamente di politica relativamente alla questione d'Oriente. L'ufficio degli esteri fu ed è presentemente per il turco; che in avvenire la sua influenza sia onestamente impiegata in favore della libertà e della sicurezza della popolazione delle provincie europee della Turchia.

« La politica del 1854-56 deve essere abbandonata e modificata. Prima di operare in questo modo conviene che l'ufficio degli esteri si decapiti perchè, dopo il discorso di Aylesbury, nulla si può attendere dal suo capo.

« L'altro mezzo è quello che il governo dia la sua dimissione.

« Restare al potere senza essere appoggiati dalla nazione; negoziare con idee contrarie a quelle della nazione; continuare una politica che la nazione ha energicamente condannata, è incostituzionale e pericoloso.

« Sono ecc. »

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che gli elleni dimoranti in quella città, tanto i sudditi greci, che i sudditi turchi, vanno firmando indirizzi di felicitazione al marchese di Hartington, capo del partito liberale d'Inghilterra, il quale si trova presentemente a Costantinopoli. In questi indirizzi viene espressa la riconoscenza dei cristiani al signor Hartington per aver esso assunto la loro difesa in Inghilterra; in pari tempo però vi si esprime il rincrescimento perchè in tutte le combinazioni progettate finora dai gabinetti non si fa mai cenno della nazione greca.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Augusta, 6. — Il ministro Zanardelli è arrivato a questa stazione. Una folla immensa lo invitò ad entrare in città, ma il Ministro si dichiarò dolente di non poter aderire al cordiale invito e ringraziò la popolazione.

Costantinopoli, 5. — L'ambasciatore d'Inghilterra consegnò oggi in forma solenne le sue nuove credenziali. Il sultano lo ha quindi ricevuto in udienza privata, alla quale intervenne pure il ministro degli affari esteri.

Riza pascià, recentemente nominato ministro del commercio, fu nominato ministro senza portafoglio.

Parigi, 6. — In un banchetto che ebbe luogo all'ambasciata russa, il conte Orloff insistette sugli sforzi che la Russia ha fatto, fa e farà per mantenere la pace d'Europa.

Parigi, 6. — Ottocento pellegrini spagnuoli, condotti dal vescovo d'Oviedo, passarono ieri sera per Hendaye, diretti a Roma.

Messina, 6. — Il Ministro Zanardelli è arrivato con un treno speciale e fu ricevuto dalle autorità, dalla musica civica, da molti cittadini e rappresentanze. Alle ore 6 assisterà ad un banchetto offertogli dal Municipio. Questa sera interverrà al teatro che sarà illuminato.

Pest, 6. — Il bilancio del 1877 presentato alla Camera dei deputati reca un disavanzo di 15 milioni da coprirsi, senza incontrare un prestito, colla vendita delle obbligazioni delle ferrovie, e colla emissione di rendita fino all'ammontare della somma del debito pubblico da ammortizzarsi annualmente.

Madrid, 6. — Alonso Martinez, ex-ministro della giustizia, interpreta l'art. 11 della Costituzione in senso favorevole ai protestanti.

Bruxelles, 6. — La Commissione permanente per la misura del grado europeo tenne la sua prima seduta.

L'Italia è rappresentata dal generale De Vecchi e dal maggiore Ferrero.

Oggi il signor Errera, delegato italiano all'Esposizione d'igiene, diede un banchetto ai suoi compatrioti che trovansi qui per assistere al Congresso d'igiene. Domani i delegati stranieri offrono un banchetto al signor Errera.

Belgrado, 6. — Sei battaglioni turchi giunsero dinanzi Lukooe, che è occupata dai serbi. Se essi s'impadroniscono di Lukooe, la posizione di Deligrad è assai minacciata. Attendesi una battaglia dinanzi a Bobovitch, ove i serbi erigono alcune trincee.

Pietroburgo, 6. — Il generale Ignatieff fu chiamato a Livadia, ove il generale Soumarokoff, la cui missione a Vienna ebbe il migliore successo, era atteso ieri.

Pest, 6. — Il presidente del Consiglio, rispondendo all'interpellanza sulla quistione d'Oriente, dichiarò che il ministero trovasi d'accordo con la politica del conte Andrassy, e che tutte le potenze garanti agiscono con un perfetto accordo. Soggiunse che nulla può dire sul passaggio dei russi attraverso la Rumenia e che, riguardo ai russi, i quali attraversano l'Ungheria facendo abuso della Croce rossa, il governo russo, dietro le osservazioni del conte Andrassy, diede in proposito ordini energici e proibì il rilascio di ulteriori congedi. Circa alla proclamazione del principe Milano a re di Serbia, il principe e il governo di Serbia dichiararono ufficialmente che non desiderano altro che lo *statu quo ante bellum*. Il presidente del Consiglio terminò dichiarando che il governo austro-ungherese si sforza di mantenere la pace senza compromettere i propri interessi, e che trovasi d'accordo con le potenze per assicurare una sorte migliore ai cristiani della Turchia. La Camera accolse con applausi il discorso del presidente del ministero e prese atto delle sue dichiarazioni.

Londra, 7. — Il *Foreign Office* ha pubblicato un dispaccio diretto da lord Derby a sir Elliot sulle crudeltà commesse nella Bulgaria. In questo dispaccio lord Derby deplora di vedere che una relazione ufficiale confermi completamente certi fatti che nessuna considerazione politica può giustificare. Lord Derby ordina a sir Elliot di comunicare al sultano il risultato dell'inchiesta fatta da Baring, aggiungendovi i nomi degli autori delle crudeltà commesse, di domandare un risarcimento e d'insistere affinchè si riedifichino immediatamente le case e le chiese, si dia ogni assistenza alle industrie e si soccorrano i poveri.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento *(Thichea trivialis)*, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Stato sanitario dell'esercito. — Dal *Giornale militare ufficiale* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di agosto 1876:

Erano negli ospedali il 1° agosto (1)	6495
Entrati nel mese	9770
Usciti	10367
Morti	141
Rimasti il 1° settembre	5757
Giornate di ospedale	192256
Erano nelle infermerie di corpo il 1° agosto	1723
Entrati nel mese	9847
Usciti guariti	8988
Usciti per passare all'ospedale	1408
Morti	»
Rimasti il 1° settembre	1174
Giornate d'infermeria	62377
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	32
Totale dei morti (compresi 16 per morte violenta)	173
Forza media giornaliera della truppa nel mese di agosto	202204
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,56
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,90
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	41
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,86
Il numero dei morti nel mese darebbe la mortalità annua di	10,12

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Bastimenti incaricati della riparazione dei cordoni sottomarini. — I numerosi guasti sopravvenuti ai cordoni sottomarini, e che si sono moltiplicati più che mai in questi ultimi tempi, dice il *Journal Télégraphique*, chiamano una speciale attenzione sui bastimenti incaricati della riparazione di queste importanti comunicazioni. Nel suo numero 1° luglio il *Telegraphic Journal* ha pubblicato su questo argomento un interessante articolo, nel quale fa risultare l'utilità, per non dire la necessità, di possedere dei bastimenti speciali, permanentemente destinati a questi lavori, e nel quale invita tutte le amministrazioni pubbliche o private che possedono ed eserciscono linee telegrafiche sottomarine a non trascurare di assicurarsi in tempo utile simili risorse. Noi togliamo dal detto articolo i seguenti particolari sui diversi bastimenti esclusivamente addetti alla riparazione dei cordoni sottomarini.

Il *Monarque*, il *Vieux Monarque* o il *Pauvre Vieux Monarque*, come si finì per chiamarlo amichevolmente, fu il primo bastimento permanente di riparazione. Era uno steamer in legno, a ruote, di 427 tonnellate. Era stato costruito nel 1830, e comprato nel 1873 dall'International Telegraph Company, che l'impiegò alla posa del primo cordone fra l'Inghilterra e l'Olanda. Nel 1854 esso fu munito del primo tamburo a grappini, ed è con esso che furono fatte le prime operazioni razionali e sistematiche della riparazione dei cordoni. Continuò ad essere addetto a questo servizio fino all'epoca del riscatto delle linee telegrafiche per parte del governo britannico, in seguito a che fu poco dopo messo intieramente fuori di servizio. La Compagnia *Submarine* che durante qualche tempo aveva utilizzati dei rimorchiatori di Liverpool finì per far costruire uno steamer speciale a ruote che ricevette il nome di *Lady Carmichael*.

E nel 1863 il governo dell'India comprò la *Charente*, piccolo steamer ad elica di cui cambiò il nome in *Amberwitch*. Esso fu equipaggiato allo scopo di servire da bastimento di riparazione nel golfo persico, dove, dopo allora, fu sempre impiegato.

L'Anglo American Company aveva a tutta prima acquistato il *Robert Lowe*, che si perdette e che fu rimpiazzato dal *Minia*, attuale bastimento di riparazione di detta Compagnia. L'Eastern Company possedeva il *Chiltern* e l'*Hawk*, e l'Eastern Extension l'*Agnes* e l'*Edimburg*, la Great Northen l'*Œrsted*, la Wester and Brasilian il *Norseman*, e la West India and Panama l'*Investigator*. La Compagnia Americana International Ocean possiede il *Professeur Morse* già denominato il *Suffolk*, e il governo francese possedè per qualche tempo un piccolo steamer chiamato l'*Ampère*, che fu in seguito surrogato da un bastimento più grande, la *Charente*.

Finalmente la Direct United Stats Cable Company non possiede bastimenti di riparazione, ma si serve a tale scopo del *Faraday*, come l'Anglo American impiega l'*Ibernia*, oltre il suo bastimento permanente di riparazione, il *Minia*.

Una cupola metallica. — Leggiamo nella *Strasburger Zeitung* che la fabbrica Grüson ha lavorato, pel nuovo forte di Maustein a Metz, una cupola formata di piastre in ghisa indurita analoghe a quelle applicate alle batterie che difendono le coste tedesche. Quelle piastre giunsero successivamente a destinazione nel mese di agosto, e non senza difficoltà vi si potè trasportarne i diversi pezzi, del peso variabile fra 400 e 500 quintali, e specialmente elevarli fino al forte.

Si adoperò una locomotiva stradale Fowler per rimorchiare direttamente in piano il vagone speciale nel quale venne successivamente collocato ciascun pezzo della cupola e per rimontare le rampe lungo una corda di filo di ferro. Si dice che questo genere di macchine sarà fra poco adottato ufficialmente pel servizio militare. Simili locomotive offrirebbero il modo di trasportare presso una piazza delle barche da fuoco più pesanti di tutte quelle finora impiegate negli assedi.

Mitragliera Gatling di nuovo modello. — Questa nuova mitragliatrice, scrive l'*Italia Militare* del 7, fu testè costruita sotto la sorveglianza dell'inventore, e per maneggevolezza, leggerezza, rapidità di tiro e perfezione di lavoro supera, a quanto sembra, tutte le mitragliere sin qui adoperate. Le sue cinque canne sono rivestite da una lastra di bronzo e la manovella è fissata nella parte posteriore dell'albero principale, in guisa da operare direttamente nell'interno del meccanismo ed imprimere al pezzo un più rapido e più regolare movimento di rotazione. La nuova mitragliatrice pesa 44 chil. ed è montata su di un affusto simile a quello delle antiche carronade e, vista ad una certa distanza, somiglia un cannone comune; si può, occorrendo, montarla su di un treppiedi per eseguire più agevolmente la punteria in tutte le parti dell'orizzonte.

Il servizio del munizionamento è uno di quelli che ora sono maggiormente adottati e consiste in una cassa di stagno o di zinco contenente 40 cariche, che si adatta al pezzo munito all'uopo di un'apposita molla che, quando è vuota, si può ricambiare mediante un semplicissimo e quasi impercettibile movimento. Così la mitragliera potrebbe mantenere un fuoco prolungato con la rapidità di oltre 300 colpi al minuto.

Le esperienze eseguite nello scorso mese di agosto a *Gresford Volunteer Range*, sotto la direzione del capitano E. Rogers ed alla presenza di vari uffiziali inglesi, furono assai soddisfacenti. Vennero sparati 480 colpi solamente, ma i bersagli si trovarono letteralmente crivellati, il più grande aveva ricevuti 51 colpi. La rapidità del fuoco era stata di 100 colpi in 24 minuti secondi e di 50 colpi in 13 secondi, ma all'occorrenza si potrebbero ottenere dei risultati ancora più splendidi.

Notizie del Giappone. — L'*Osservatore Triestino* del 2 riceve dal Giappone le seguenti notizie:

I rapporti commerciali dei consoli inglesi nei diversi porti del Giappone mostrano una grande diminuzione degli affari sull'anno passato.

Il prezzo della seta ha molto aumentato a Kosciu, e visto che continuano ad arrivare domande da Yokohama, gli abitanti di questo distretto sperano di guadagnare 600 mila yen di più che nell'anno passato. Ufficiali del genio si recano alla costa settentrionale del Giappone, per farne i rilievi. Durante l'anno passato furono creati 76 giornali e riviste nel Giappone, e 55 di questi nella capitale.

È stata aperta la ferrovia da Osaka a Mukomuchi, il resto della linea fino a Kioto sarà probabilmente aperto verso la fine di ottobre.

Il viaggio di Stanley in Africa. — Le ultime notizie ricevute in Europa da Stanley portano la data del 24 aprile. L'esploratore dell'Africa trovavasi allora ad Ubagwe, città dell'Unyamwezi occidentale, nell'Africa centrale. Stanley racconta in queste sue lettere, dice l'*Indépendance Belge*, d'essere partito da Karagwa il 27 marzo, dopo aver caricato di viveri le spalle di tutti i suoi compagni, coll'intenzione di procedere alla ricerca delle sorgenti dei grandi fiumi che aveva recentemente visitati. Il sesto giorno egli pervenne ad Ubimba, alla frontiera di Karagwa, e scoperse un po' più lungi uno degli affluenti del Kagera, che gli indigeni avevangli segnalati col nome di Akanyaru.

Le informazioni raccolte sopra quei paraggi da Stanley portavano che gli abitanti, i quali sembrano avere delle gambe straordinariamente lunghe, vi sono noti per il loro insuperabile odio verso gli stranieri. Essi mostrano inoltre un affetto assolutamente eccentrico per il loro bestiame, ed ogni qual volta una vacca od altro animale di valore muore per malattia, perlustrano tutto il paese, onde assicurarsi che nessuno straniero sia venuto ad avvelenare le loro mandrie. Guai allo sconosciuto che in queste circostanze cade nelle loro mani! esso è immancabilmente ucciso. Stanley credette prudente di astenersi da ricerche più minute in questo paese, dove egli suppone che nasca il Kagera. Però l'esploratore intendeva di ritornarvi più tardi. Stanley trovavasi in questi paraggi che distano quindici giorni di marcia da Ujiji, quando, incominciando a sentire la mancanza di viveri egli decise di recarsi immediatamente in questa città.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 ottobre 1876 (ore 15 20).

Tempo bellissimo; mare calmo e venti regolari; greco forte e mare agitato soltanto a Portotorres. Pressioni quasi stazionarie. Mezzogiorno forte nell'ovest dell'Inghilterra; calma e cielo alquanto nebbioso in Austria; sereno in Turchia. Continua il buon tempo.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 10	77 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 80
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 60	78 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 75	78 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	81 25	81 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	396 —	395 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	55 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	593 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 —	106 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 56	21 54	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 27 1/2, 25 cont.; 79 35, 37 1/2, 40 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,7	768,2	767,0	768,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	23 3	23,6	17,4
Umidità relativa	89	50	50	79
Umidità assoluta	9,64	10,57	10,84	11,67
Anemoscopio	N 0	N. 0	O. 8	Calma
Stato del cielo	9. nebbione al Sud	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,3 C. = 19,4 R. | Minimo = 12,2 C. = 9,8 R.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo netto di lire 65,847 06 al quale giusta verbale in data dell'undici del mese di settembre corrente fu deliberato l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata di San Nicolò Le Canne nel comune di Caltagirone, della lunghezza di chilometri 6 781 14, si deduce a pubblica notizia che il giorno sedici del p. v. mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, si procederà in questa prefettura, nel solito locale destinato agli incanti, avanti il signor prefetto od un suo delegato, ad estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un solo ed unico incanto, qualunque si fosse il numero delle offerte, all'appalto anzidetto pel prezzo di lire 62,554 71 a cui fu ridotto con l'offerta di ribasso del ventesimo.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del 1[2 per 100.

Non si accettano offerte condizionate.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni due dal dì di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla *osta* della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 800, per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garanzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 4000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 27 settembre 1876.

Per la R. Prefettura
Il Segretario: G. Avv. RONSISVALLE.

4729

MUNICIPIO DI CESENA

Avviso di secondo incanto per la vendita di immobili.

Andato ieri deserto il primo esperimento d'asta per la vendita dei beni immobili di proprietà comunale descritti nel precedente avviso de'19 settembre prossimo passato, si avverte che il giorno di mercoledì diciotto corrente, alle ore dodici meridiane, si procederà in questa residenza municipale al secondo incanto collo stesso sistema delle schede segrete, osservate le condizioni tutte indicate nel succitato avviso, stato pubblicato in conformità di legge ed inserto nel supplemento al nº 222 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* (23 settembre 1876).

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia per ciascun lotto che un solo offerente.

Resta fermo in giorni dieci il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Dalla Residenza municipale di Cesena, li 5 ottobre 1876.

Il Sindaco: A. CECCARONI.

4728

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

AVVISO D'ASTA pel dì 23 ottobre 1876.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 ottobre 1876, alle ore 1 pomerid., (tempo medio di Roma) si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1º piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

1º lotto — Piombo diverso (piombo filato) Chil. 78,000 per L. 58,500

La consegna si farà non più tardi del 25 novembre prossimo.

2º lotto — Fasciature di nastro da pacchi di cartucce a pallottola per armi, modello 1870, n. 25,000 . . . . per L. 10,250

Invogli di carta da pacchi di cartucce a pallottola per armi, modello 1870, n. 25,000 . . . . » 2,500

Invogli di cartoncino (in parti) per cartucce a pallottola per armi, modello 1870, n. 1,250,000 . . » 33,750

Invogli di legno da pacchi di cartucce a pallottola per armi, modello 1870, n. 25,000 . . . . » 10,250

Totale L. 56,750

La consegna si farà in tre rate, dividendo l'intera provvista in tre parti uguali per ciascuna materia da provvedersi. La prima rata verrà consegnata prima del 25 novembre, la seconda rata prima del 15 dicembre, e la terza ed ultima rata non più tardi del 25 di detto mese.

La introduzione si farà nei magazzini della stessa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 5900 pel 1º lotto e lire 5700 pel 2º lotto, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, colla offerta, pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 23 ottobre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 3 ottobre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

4714

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI VEROLI

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 554 82, che dalla via consorziale denominata Scannacapra o Maria raggiunge l'abitato del villaggio di Sant'Angelo.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a fare. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Veroli, 7 ottobre 1876.

Il Sindaco ff.: G. march. cav. CAMPANARI.
Il Segretario Comunale: P. dott. CROCI.

4206

N. 112.

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di sabato 28 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie Tricarico-Gorleto, compreso fra gli abitati di Laurenzana e Corleto, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 16,450, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 324,376.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 ottobre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 ottobre 1876.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4715

R. SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 20 dell'entrante mese di ottobre avrà luogo in questo ufficio, alla presenza del signor sottoprefetto e con l'intervento del signor sindaco di Briatico, o di un suo delegato, l'appalto delle opere e delle provviste necessarie alla costruzione delle strade obbligatorie del detto comune, quelle cioè:

1° Dal fiume Spadaro alla borgata Sciconi, della lunghezza di metri 3858 08, del valore di lire 20,724 88;

2° Da Briatico alla casetta Grasso, confine del comune di Zungri, della lunghezza di metri 9782 68, del valore di lire 62,021, come dai relativi progetti d'arte superiormente approvati.

Pel compimento delle opere è stabilito il termine di due anni per la viabilità Spadaro-Sciconi, e di anni quattro per la strada Briatico-Casetta-Grasso.

Le condizioni tutte relative a tale appalto sono ostensibili nella segreteria della sottoprefettura in tutt'i giorni durante l'orario d'ufficio.

L'asta seguirà distinta per ciascuna strada ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare di ciascuno appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori, anco eseguite con le prestazioni d'opera sia a corpo, sia a misura. Non saranno però accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali senza indicazione di somma fissa.

Epperò chiunque intende far partito all'asta deve prima produrre:

a) Un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte;

b) Depositare a titolo di cauzione provvisoria, cioè per la strada Spadaro-Sciconi lire 500, e per l'altra viabilità Briatico-Casetta-Grasso lire 2000 in valuta legale, le quali somme saranno restituite agl'interessati finiti gl'incanti, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, che si terranno fino alla stipula dei contratti e prestazione delle condizioni definitive giusta i relativi capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è di giorni 15 che scadrà alle ore 10 ant. del giorno 4 novembre prossimo venturo.

Tutte le spese di aggiudicazione, diritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa sono a carico degli aggiudicatari.

Monteleone, li 28 settembre 1876.

4722 *Il Segretario:* FACENDA.

R. PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che gl'incanti che si dovevano celebrare oggi 3 andante mese per disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, per l'appalto della fornitura dei foraggi al deposito dei cavalli stalloni di S. Maria Capua Vetere sono andati deserti.

Il secondo incanto perciò rimane fissato pel giorno 18 di questo stesso mese di ottobre, alle ore 11 antim., innanzi al lodato signor prefetto, o chi per esso, con diffidamento che attesa la diserzione del primo incanto si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata di due anni, cioè dal 1° gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1878.

L'asta si terrà ad estinzione di candela, col ribasso di un tanto per 100 e sotto l'osservanza del regolamento della Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato che sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità competente di data non anteriore a tre mesi.

2° Presentare una quietanza della Tesoreria provinciale di Caserta comprovante il seguito deposito di L. 400 a titolo di cauzione provvisoria e per le spese d'asta.

Detto deposito verrà restituito a coloro che rimarranno deliberatarii; e sarà invece ritornato all'impresario allorchè presterà la cauzione definitiva corrispondente ad un ottavo del montare delle derrate occorrenti in un anno. La cauzione definitiva può prestarsi tanto in numerario o biglietti di banca a corso forzoso, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Nel tempo di monta l'aggiudicatario avrà obbligo di somministrare i foraggi anche alle stazioni che fossero o venissero fissate in qualunque luogo delle provincie di Caserta, Aquila, Bari, Chieti, Foggia, Potenza, Lecce, Benevento, Avellino, Campobasso e Salerno.

In caso di rescissione del contratto, per qualsiasi causa, di soppressione o traslocamento del deposito, anche istantaneo, l'aggiudicatario non avrà mai diritto a compenso di sorta, nè potrà accampare qualsiasi pretesa, quando si rendesse necessaria una modificazione qualunque nella circoscrizione territoriale del deposito stesso.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestare la prescritta cauzione definitiva, sotto pena della perdita del deposito delle suddette L. 400.

Il contratto non sarà esecutorio che dopo l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 dal dì del seguito deliberamento, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre 1876.

GENERI per somministrarsi	Quantità annuale approssimativa	Prezzo parziale di ciascuna derrata per quintale	Montare dei generi in un anno
Avena	Quint. 900	25 00	22500 00
Fieno	» 540	8 00	4320 00
Paglia	» 1800	3 50	6300 00
Crusca	» 360	14 00	5040 00
Fave	» 10	35 00	350 00
Ceci	» 10	52 00	520 00
Farina d'orzo . .	» 20	26 00	520 00
		Totale L.	39550 00

Caserta, addì 3 ottobre 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
E. MASELLI.

4726

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo seduta stante.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 ottobre 1876, alle ore 3 pom. precise, si procederà in Torino avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale sito sul corso Principe Umberto, agli appalti seguenti:

Lotto 1° — Provvista di chilogr. 40,000 tombak in lamiera, a L. 4 40 il chilogramma, importante L. 176,000

Lotto 2° — Provvista di chilogr. 60,000 piombo diverso (in filo) a L. 0 71 il chilogramma, importante L. 42,600

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni quaranta (in due distinte partite) tanto per il primo come per il secondo lotto, a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni degli appalti sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli appalti suddetti verranno deliberati definitivamente, seduta stante, e non si farà luogo all'offerta del ventesimo, nè al secondo incanto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti agli appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 27 ottobre 1876, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno il relativo deposito di lire 17,600 per il primo lotto e di lire 4300 per il secondo lotto, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a dette imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Torino 5 ottobre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

4732

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Si bandisce pubblico concorso di titoli per la nomina di un chirurgo assistente presso la Clinica Oftalmica provinciale in Bari, con l'annuo stipendio di lire 1200, e con tutti gli oneri e condizioni del regolamento approvato dal Consiglio della provincia addì 14 agosto 1875.

Le dimande pel concorso saranno trasmesse alla segreteria provinciale a tutto il dì 30 novembre del corrente anno, insieme ai certificati di nascita, moralità de'concorrenti e de'titoli idonei ad essere prescelti.

Entro il successivo mese di dicembre i titoli degli aspiranti s'invieranno alla R. Università degli Studi di Napoli per esaminarsi da quella Facoltà medica-chirurgica, e dopo il giudizio pronunziato dalla medesima, la Deputazione conferirà la nomina.

Bari, 30 settembre 1876.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PATERNOSTRO.

4725

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI-PICENO

Attesochè l'ex-esattore governativo delle imposte dirette del mandamento di Monterubbiano si è reso latitante, così è invitato il medesimo, o chi per esso, a presentarsi entro il termine di giorni 25 dalla data della notificazione del presente all'ufficio della pretura mandamentale di Ripatransone, per ricevere le copie delle declaratorie di scarico pronunciate in data 29 aprile 1876 dalla Corte dei conti sopra i conti giudiziali resi per gli esercizi 1869 e 1870 per la gestione riferibile alla riscossione della tassa sul macinato degli anni predetti.

Ascoli-Piceno, addì 1° ottobre 1876.

L'Intendente: G. PINNA.

4724

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — *Direzione Generale delle Strade Ferrate*

AVVISO D'ASTA.

I simultanei incanti tenutisi il 6 ottobre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore dieci antimeridiane di sabato 14 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto, in sei distinti lotti, delle provviste di materiali in ferro per l'armamento della via e delle stazioni dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule Romagnano-Bellamuro, Bellamuro-Picerno e Grassano-Trivigno, della linea Eboli-Jonio, cioè:

N° del lotto	INDICAZIONE dei materiali da provvedersi e loro quantità	Presunta somma soggetta a ribasso d'asta	Cauzione provvisoria per l'ammessione all'asta	Cauzione definitiva	TERMINE UTILE per la consegna dei materiali
1°	N° 1393. 871 tonnellate rotaie Vignolles	284,349 60	10,000	29,000	15 mesi ripartiti giusta il quadro di cui all'articolo 13 del rispettivo capitolato speciale.
2°	N° 37,236 stecche in ferro (sistema Vignolles)	56,468 68	2,000	6,000	Come sopra. Vedi quadro all'articolo 11 del rispettivo capitolato speciale.
3°	N° 298,574 arpioni per rotaie	41,796 43	1,500	4,500	Come sopra. Vedi quadro all'articolo 12 del rispettivo capitolato speciale.
4°	N° 27 sviatoi (sistema Vignolles)	27,000	1,000	3,000	10 mesi ripartiti come nel quadro di cui all'articolo 8 del capitolato speciale.
5°	N° 74,472 chiavarde per stecche	18,220 90	700	2,000	15 mesi ripartiti come nel quadro di cui all'articolo 11 del rispettivo capitolato speciale.
6°	N° 19,045 piastre di giunzione	15,869 08	550	1,600	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo **separatamente lotto per lotto,** dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla rispettiva scheda ministeriale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei relativi capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 maggio u. s., visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

Le singole provviste saranno consegnate franche a bordo a Taranto ed a Napoli nelle epoche di cui agli articoli dei relativi capitolati speciali segnati nella soprastante tabella.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità giusta l'articolo 2 del capitolato generale e dei documenti, accetti all'Amministrazione, comprovanti che sono proprietari di una officina di fabbricazione di guide per ferrovie, o quanto meno rappresentanti legittimi di simili stabilimenti.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale della somma per ciascun lotto fissata nel suddetto quadro.

Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi alla definitiva aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dei deliberatari.

Roma, 7 ottobre 1876.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

4737

IL SINDACO DEL COMUNE DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di un taglio di piante nella macchia comunale d'alto fusto Colle Santo Pietro, del valore estimativo di L. 23,271 38.

1° L'asta sarà tenuta nella sala della residenza municipale alle ore tre pomeridiane del giorno 15 ottobre prossimo, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, col metodo della candela vergine e sotto la stretta osservanza del regolamento generale di Contabilità 4 settembre 1870, n° 5852.

2° Le offerte degli aspiranti dovranno essere fatte almeno di lire dieci in aumento alla somma sopra stabilita di lire ventitremila duecentosettantuna e centesimi trentotto.

3° Ciascun aspirante dovrà garantire le proprie offerte con una sicurtà solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale, e mediante un deposito di lire quattrocento per tutte le spese dell'ufficio forestale, d'asta e conseguenti atti contrattuali, che rimaner debbono a tutto carico e spesa del deliberatario definitivo, salvo a rimborsare il di più o ad aver restituita l'eccedente somma, secondo che sarà del caso, operata la finale liquidazione di tutte le spese a ciò relative.

4° Non verrà ammesso all'asta chi non sia di notoria solvibilità o non presenti una sicurtà solidale come sopra.

5° Il pagamento del prezzo a cui sarà ascesa la vendita dovrà eseguirsi in due rate: la prima non più tardi del 10 dicembre 1876 per due terzi del prezzo di aggiudicazione; la seconda per l'altro terzo non più tardi del 10 aprile 1877.

6° L'utilizzazione del materiale ricavabile dal taglio di tutto il suddetto bosco Colle Santo Pietro avrà luogo nel termine di due stagioni silvane.

7° L'aggiudicazione si farà sotto la stretta osservanza degli obblighi, patti e condizioni contenute nel decreto di concessione e nell'apposito capitolato, visibili a chiunque voglia consultarli nella segreteria di questo municipio in tutte le ore d'ufficio.

8° Il termine utile per presentare, redatte in carta da L. 1 20, le offerte di un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione in primo esperimento, scade alle tre pomeridiane della successiva domenica 22 ottobre.

Non presentandosi offerte di aumento, l'asta s'intenderà definitivamente aggiudicata, come in primo esperimento.

9° Se il primo incanto fosse andato deserto, si terrà l'asta in secondo esperimento e sotto gli obblighi di cui sopra il giorno di domenica 22 ottobre 1876, alle ore tre pomeridiane, e la vendita verrà aggiudicata presentandosi anche una sola offerta, salvo l'aumento del ventesimo al detto prezzo di aggiudicazione, che potrà presentarsi sino alle ore tre pomeridiane del 29 ottobre medesimo.

10° Alla chiusura dell'incanto verranno agli offerenti restituiti i loro depositi salvo quello spettante all'aggiudicatario, di cui se ne terrà ragione nel modo indicato nel n° 3.

Dalla municipale residenza di Ceprano, addì 29 settembre 1876.

Il Sindaco: LUIGI DE STEFANIS.

4736 — A. CARDELLA *Segretario.*

(1ª pubblicazione)

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato ed in seguito agli avvisi d'asta del 14 scorso settembre si notifica che l'impresa della provvista viveri ai Corpi della R. Marina nel triennio 1877-78-79 ammontante approssimativamente a lire 3,000,000 per ciascun anno, negl'incanti simultanei tenutisi il 4 corrente ottobre presso il Ministero della Marina ed i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, dei quali oggi è stato compilato il verbale definitivo, venne deliberata provvisoriamente col ribasso di lire 7 35 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 21 corrente ottobre, computando oltre ai dieci giorni stabiliti nell'avviso del 14 scorso settembre, altri quattro giorni per le necessarie affissioni e pubblicazioni.

Similmente che per l'incanto le offerte di ribasso, corredate del prescritto deposito e dei documenti, oltre che al Ministero ed ai Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, Spezia, Napoli e Venezia, possono essere presentate presso tutte le prefetture del Regno, purchè ciò avvenga in tempo utile, onde possano pervenire sia al Ministero, che ai Commissariati Generali al mezzodì del giorno 21 suddetto.

La Commissione d'incanti si radunerà a mezzodì del giorno 24 detto mese di ottobre, ed in base alle risultanze dei vari verbali, o verrà aggiudicata definitivamente l'impresa in parola, o si provvederà per il procedimento di reincanto.

Roma, 7 ottobre 1876.

4744 — *Il Caposezione:* L. CELESIA.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 45).

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 14 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico numero 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per caduno lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
PERUGIA	Nazionale	1500	15	100	L. 200	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
ANCONA	Id.	1500	15	100	L. 200	3	

Il grano sarà crivellato, del raccolto dell'anno 1876, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro, ed avrà tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base a ciascuna asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 5 ottobre 1876.

Per la Direzione

Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

4727

BANDO IN GRADO DI SESTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 3 novembre 1876 avrà luogo avanti il suddetto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti, esecutati a carico di Carlesi Francesco ed altri eredi del fu Loreto Carlesi di Ripi, ad istanza di Bruselles Giovanni Battista di Alatri.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Ripi.

1. Terreno vitato con casa colonica, in contrada Colle S. Maria, in mappa ai numeri 962, 963, 964 sub. 1 e 2, sez. 1ª, di tavole 7 52.

2. Terreno, in contrada Madonna, in mappa al n. 1020, sez. 1ª, di tavole 5 07.

3. Terreno vitato con casa colonica, in contrada Colle S. Maria, in mappa ai numeri 1030 e 1031, sez. 1ª.

4. Terreno vitato, in detta contrada, in mappa alla sezione 1ª, coi numeri 961 sub. 1, 962 sub. 2, di tavole 3 37.

5. Terreno vitato, in contrada Madonna, in mappa alla sez. 1ª, coi numeri 1022 sub. 1, 1022 sub. 2, di tav. 4 28.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in base all'offerto prezzo di lire 4000.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, addì 28 settembre 1876.

4721 CARNITI CARLO vicecanc.

BANDO

Per vendita d'immobile posto in Albano Laziale **con ribasso di tre decimi.**

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno diciassette del corrente mese di ottobre si procederà avanti il notaio Antonio Blasi nel suo studio in Roma, via Florida, num. 13, all'incanto dell'immobile qui appresso descritto, col ribasso di tre decimi sul prezzo stabilito dalla perizia dell'ingegnere signor Mariano Salustri, che si vende volontariamente dal signor avv. Luigi Mascetti, quale curatore della eredità giacente del fu avv. Raffaele Semeraro in seguito di autorizzazione ricevutane da questo eccellentissimo tribunale civile con decreti 4 maggio, 21 ottobre e 28 dicembre 1875 e cinque giugno e 13 settembre 1876.

Descrizione del fondo.

Casamento da cielo a terra, posto nella città di Albano Laziale, via del Collegio Nazzareno, nn. 34-A, 35 e 36, composta di piano terreno e due piani superiori, di cinque camere ogni piano, e soffitte. – Altro fabbricato nell'interno a destra, composto di tinello, due locali ad uso di scuderia con rastilliera e mangiatoia. – Area inferiore e superiore detta il Giardino. – Sotterraneo scavato nel masso capace di contenere numero dodici botti, ed una grotta o galleria anch'essa scavata nel masso capace di contenervi numero diciotto botti. – Altro fabbricato a sinistra composto di piano terreno e piano superiore di tre vani con camino.

Le condizioni della vendita sono dettagliate nel Bando originale depositato nell'ufficio di detto notaro, presso cui sono altresì depositati la perizia, i tipi ed altri documenti.

Roma, 6 ottobre 1876.

4730 ANTONIO BLASI not. di Collegio.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina con decreto in camera di consiglio del 27 settembre 1876 ordinava che la Cassa Depositi e Prestiti avesse pagate libere al signor Clemente Marino, quale unico erede del germano Nicola Marino, la somma di lire 374 45, ed interessi, emergenti dalla polizza 11 gennaio 1873, n. 29675.

4740 AVV. GIO. BATTISTA CURTO.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CELLENO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria da Celleno a Bagnorea.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno quattordici ottobre 1876 dal signor sindaco di questo comune, delegato dalla R. prefettura di Roma, si esporrà all'asta pubblica l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Celleno per Bagnorea che partendosi dalla consortile Teverina giunge al confine territoriale di Bagnorea, della lunghezza di metri 2558 60 e pel prezzo di lire 9445,798.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e le seste dovranno formularsi in base di un tanto per cento sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori anche se eseguiti colle prestazioni d'opere, sia a corpo, sia a misura, salve le eccezioni contenute nell'articolo 3 del capitolato.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffizi tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio nel quale sia fatto cenno delle principali opere già eseguite dai concorrenti od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio di segreteria la somma di lire trecento in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. — Tali somme, terminata l'asta, saranno restituite, ad eccezione di quella del deliberatario.

Le spese d'asta e degli atti relativi, quelle del contratto di sottomissione, la copia del contratto per la registrazione e la registrazione stessa, faranno carico al deliberatario.

I fatali per la diminuzione del ventesimo sono fissati a giorni quindici da scadere col giorno 30 ottobre 1876.

Le perizie, disegni e capitolati relativi allo appalto trovansi ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Si osserveranno nello incanto le formalità volute dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Celleno, 29 settembre 1876.

4741 *Il Segretario interino*: F. MARCUCCI.

ATTESTAZIONE GIUDIZIARIA.

L'anno milleottocentosettantacinque, questo giorno diecinove del mese di giugno in Bitti e nell'ufficio di pretura.

Avanti noi avvocato Pietro Fancello pretore di questo mandamento, assistiti dal vicecancelliere infrascritto;

Ad istanza di Aspronі Lucia fu Francesco di anni quarantatrè, nata e domiciliata in questo, sono comparsi Giuseppe Bandinu Satta fu Salvatore Giovanni d'anni quarantasei, proprietario, Mannu Luigi fu Bachisio, Pala Rusta fu Bachisio Battista d'anni cinquantacinque, pastore, Pietro Zanzu fu Salvatore d'anni quarantasette, contadino, e Michele Ghisu Pintore, fu Pietro d'anni cinquanta, contadino, tutti domiciliati in questo, disinteressati, i quali dopo di aver prestato il giuramento a termini di legge, opportunamente domandati ci hanno fatto unanimi la seguente dichiarazione:

Conosciamo un tratto di terreno aratorio, chiuso ora a muro secco, posto nella regione Macarronari, giurisdizione di questo, il quale affronta a terreno degli eredi di Salvatore Delogu, da due parti, ad un viottolo e ad Arcangelo Brundu. Il terreno suddescritto è stato diviso in due parti dalla strada Nazionale che da Bitti conduce a Buddusò. Noi da molti anni frequentiamo quella regione, e quindi abbiamo avuto campo di vedere sempre al possesso del suddescritto terreno il nominato Bandinu Pinna Salvatore e dopo il di lui decesso, avvenuto cinque o sei anni or sono, abbiamo visto posséderlo esclusivamente i nominati Raimondo e Lucia germani Aspronі Bandinu fu Francesco di questo, i quali sono i soli eredi legittimi del prefato Bandinu Pinna Salvatore, e che in tale qualità succedettero a tutti i suoi beni.

Previa lettura, confermano e sottoscrivono tutti, meno il Bachisio Pala per ignorarlo.

Firmati: Giuseppe Bandinu – Luigi Mannu – Pietro Zanzu – Michele Pintore – Fancello pretore – Mannu vicecancelliere.

Dritto fisso lire tre, esatte e passate al registro a matrice al n. 48, con quitanza del 19 giugno 1875.

4723 ISPANO canc.

AVVISO DI MIGLIORIA.

In seguito del Bando pubblicato nel giorno nove settembre prossimo passato avendo avuto luogo l'incanto nel giorno trenta del suddetto mese di settembre per la vendita volontaria dell'infrascritto fondo di pertinenza della Congregazione degli Operai della Divina Pietà, ne rimase aggiudicatario come migliore offerente il signor Francesco Cerasa pel prezzo di lire cinquemila centocinquanta (L. 5150). Si invita ora chiunque volesse migliorare il prezzo suddetto ad esibire la sua offerta non più tardi del giorno ventiquattro ottobre corrente e delle ore dodici meridiane precise del giorno medesimo (fatali) nell'ufficio Bartoli di residenza del sottoscritto notaro, posto in Roma, piazza di S. Luigi de' Francesi, n. 35, per poi procedere a termini di legge, avvertendosi che l'offerta non può essere mai inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, ossia di lire duecentocinquantasette e cent. 50.

— Roma, 6 ottobre 1876.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, in via de' Miracoli, distinta coi civici numeri 53 e 54, composta di due ambienti terreni, con piccolo cortile e due superiori, confinante con la proprietà Cavalletti, Trouvé, Tortori e la pubblica via, salvi, ecc., gravata dell'annuo canone di sc. 1, pari a lire 5 37 5.

FILIPPO BUTTAONI not. amministratore dell'ufficio Bartoli.

4734

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Aggeri Gioanni, di Bersezio, emanava decreto del tribunale civile di Cuneo in data 23 agosto ultimo scorso, col quale prima di pronunciare sulla domanda di dichiarazione di assenza del Gio. Battista Aggeri fu Lorenzo, di dette luogo di Bersezio, si mandò al signor pretore di Vinadio di assumere informazioni onde stabilire se sia vero che il detto Aggeri da circa ventidue anni siasi allontanato dal paese e più mai sia comparso nè dato notizie di sè.

Cuneo, 2 settembre 1876.

4218 F. TOESCA proc. capo.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4578

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove novembre 1876 avanti il tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati ad istanza della signora Laura Andreuzzi Stocchi ed a carico del sig. Antonio Ossoli; il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla stima diminuita di un decimo.

1º Porzione di fondo ossia la proprietà di sette sedicesimi della casa (escluso il seguente granaro di proprietà assoluta del debitore) posto in via Bocca della Verità in Roma, civici nn. 112 al 114 e via della Fontanella, n. 12, segnato nella mappa censuaria del rione XII, coi numeri 154 e 141, confinante con i beni Ossoli, Pantanella e Trocchi, lire 3346 20.

2º Granaro posto al primo piano della suddetta casa avente ingresso al civico n. 114, segnato nella suddetta mappa, col n. 141 sub. 1, lire 1209 38.

3º Due fienili posti in Roma, piazza della Bocca della Verità, nn. 66 e 67 e nella mappa del suddetto rione con i numeri 167 sub. 3 e 167 sub. 1, confinanti coi beni Troili e strada, lire 1814 07.

4º Due fienili in Roma, via Porta Leone, civici numeri 45 e 46, e nella suddetta mappa coi numeri 167 sub. 1 e 167 sub. 1 1/3, confinanti colla strada e beni Senni, lire 3225 10.

I suddetti fienili sono solidalmente gravati dell'annuo canone di sc. 17.

5º Casa posta in Genzano Romano, al vicolo Sorbini, numeri 37 e 38 e di mappa 681, 681 sub. 1 rata e 682, confinante col seguente fondo e la strada, lire 1909 38.

6º Casa posta come sopra, ai civici numeri 39 al 43, confinante col suddetto fondo, la strada e la piazza del Cortilaccio, segnata in mappa coi numeri 681 e 681 sub. 1, lire 3870.

7º Tinello e stalletta, posto come sopra in piazza del Cortilaccio, n. 78, marcato coi suddetti numeri di mappa, confinante colla suddetta casa e strada, lire 1209 38.

8º Casa posta in Genzano Vecchio, in via del Corso, ai civici numeri 17 e 18 ed in mappa n. 761 sub. 1, e 761 sub. 2, con altro ingresso in via Cesarini, confinante le strade e beni Carletti, lire 1813 50.

9º Vigna posta in Genzano con olivi, in contrada il Colle, di tavole 19 80, segnata nella mappa coi numeri 1016 e 1401, confinante il vicolo, De Vecchis e Jacobini, lire 2249 20.

10º Diretto dominio di un terreno pascolivo olivato, posto come sopra, in vocabolo le Prata, di tavole n 6 50, che si ritiene da Gaetano Truzzi ed eredi di Marianna Ceiani per l'annuo canone di sc. 4 03, allibrato nella mappa degli utilisti col n. 946, confinante coi beni Cesarini e Truzzi, lire 387.

11º Terreno boschivo ceduo, posto nel territorio di Ariccia, in vocabolo Monte Sorbo o Collepardo, segnato in mappa col n. 664 rata, di tavole 15 36, confinante coi beni Marianecci, Pucci e Carletti, lire 1322 10.

12º Terreno vignato pascolivo, posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada lo Stradone della Selva ed Olivieri, di tavole 27 60, confinante coi beni Cavalieri e strada, gravato dell'annuo cannone di lire 13 34 a favore di Silvestri, lire 1778 76.

Le condizioni della vendita trovansi nei bandi depositati nei luoghi voluti dalla legge.

4643 PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civ. di Roma.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.